

poteva esser riguardato come più valido di quello fosse stata la Bolla delle investiture dal papa rievocata. I consoli, il senato ed i grandi di Roma da lui corrotti con presenti e promesse, applaudirono a tale risoluzione e gli diedero assicurazioni di lor fedeltà. In mancanza del papa Enrico si fe' incoronare il giorno di Pasqua da Maurizio Bourdin arcivescovo di Praga. Era questi un prelado che gli aveva inviato Pasquale per negoziar secolui e da lui corrotto. Prima di partire da Roma, die' per riconoscenza a Tolomeo Ottavio figlio del console dello stesso nome, Berta sua figlia naturale in isposa, e gli lasciò partendo per la Toscana un corpo di truppe alemanne per respingere i Normanni chiamati dal papa in suo aiuto. Morto Pasquale nel gennaio 1118 fu sostituito da Gelasio II. Enrico sentendo che il nuovo pontefice era mal disposto egualmente del suo predecessore intorno le investiture, ritornò a Roma, fece eleggere il 9 marzo dell'anno stesso Maurizio Bourdin sotto il nome di Gregorio VIII per antipapa e ricevette ancora un'altra volta dalle sue mani la corona imperiale il dì di Pentecoste. Finalmente l'anno 1122 fu ristabilita la concordia tra il sacerdozio e l'impero mercè l'accordo fatto dall'imperatore coi deputati di papa Callisto II l'8 settembre nell'assemblea di Worms e che fu dal pontefice ratificato a Roma il 23 del mese stesso. Con tale trattato l'imperatore rinunciò alla pratica trasmessagli da' suoi predecessori di dare le investiture mediante il pastorale e l'anello, e il papa gli permise di conferirle come usavano i re di Francia e d'Inghilterra. Morì questo principe l'anno 1125 di un'ulcera in un braccio ad Utrecht il dì 23 maggio, nell'anno quarantesimoquarto dell'età sua, diciannovesimo del suo regno dalla morte di suo padre, e quindicesimo del suo impero. Il suo corpo fu trasferito a Spira. In lui finì il ramo de'gl' imperatori della casa di Franconia che aveva asceso il trono nel 1024. Ai vizii già notati di questo principe, conviene aggiungere un'eccessiva negligenza nel far giustizia, un impudente disprezzo della pubblica stima ed un'avarizia insaziabile che gli fece ammassare per ogni mezzo ricchezze senza permettergli di usarne. Egli aveva sposata il 7 gennaio 1114 Matilde figlia di Enrico I re d'Inghilterra, che aveva allora soli dieci anni e fidanzatagli sin